

# raccontare il viaggio

Straordinari viaggiatori! Quali nobili storie leggiamo nei vostri occhi profondi come i mari mostrateci gli scrigni delle vostre ricche memorie quei gioielli meravigliosi, fatti di astri e d'etere.

Charles Baudelaire (Le voyage, Les fleurs du Mal)

a cura di Anna Maspero

## Da sempre il viaggio tende a trasformarsi in racconto.

All'inizio furono i resoconti fantasiosi e colmi di stupore dei grandi viaggi di scoperta, come quelli di Messer Polo lungo la Via della Seta e più tardi dei cronisti del Nuovo Mondo, poi le descrizioni accurate e le catalogazioni enciclopediche dell'epoca delle esplorazioni geografiche e scientifiche, quindi le osservazioni più personali della tradizione europea sette-ottocentesca del Grand Tour, fino ad arrivare alla moderna letteratura di viaggio.

Tanti sono gli strumenti e i modi oggi possibili per raccontare il viaggio. Se sono sempre più diffusi foto e video, la scrittura nelle sue molteplici forme - diari, narrazioni, articoli, reportage - continua però a mantenere un ruolo privilegiato, sia attraverso una vastissima letteratura, sia adattandosi ai moderni strumenti di comunicazione come nel caso dei blog, diari personali affidati al web.

Per andare insieme alla scoperta dei diversi modi di "tenere in memoria" il viaggio, nulla di più adatto che iniziare con i **carnets de voyage, taccuini impreziositi da dipinti**. Un genere che mescola scrittura diaristica e immagine e che affonda le proprie radici nella tradizione illuministica e romantica, ma che ha trovato nuovi e appassionati cultori fra quei moderni viaggiatori più attenti alla natura e alla gente, curiosi delle diversità culturali, desiderosi di immergersi nella realtà locale e di soffermarsi sui dettagli.

Nato come diario di viaggio a partire dal XVII secolo, il **carnet de voyage fu utilizzato da pittori illustri come Toulouse Lautrec, Matisse, Van Gogh e Gauguin, da scrittori come Goethe, ma anche da scienziati illuministi o più recentemente da architetti come Le Corbusier e da naturalisti come Fulco Pratesi**. Inevitabilmente risenti dell'avvento della fotografia, ma al posto di scomparire, si affermò come genere a sé, soprattutto nei paesi anglosassoni e in Francia. **Carnet de voyage, libreta de viajes, travel sketchbook, rei-**

**setagebuch. In italiano "taccuini di viaggio"**, ma in genere si preferisce il termine francese, forse perché da noi è una pratica ancora relativamente poco diffusa. **È un'arte meticcica che mescola generi e tecniche attraverso disegni, schizzi e note diaristiche**. Il tutto impreziosito da collage dei più svariati elementi: fotografie, scontrini, timbri, francobolli, frammenti di manoscritti, piume d'uccello, tessuti, monete... Non manca la scrittura, in genere rapida, intima e frammentaria, ma proprio per questo particolarmente allusiva ed evocativa.

L'attrezzatura necessaria è essenziale e per nulla tecnologica: taccuini (in genere i mitici moleskine del tipo che si apre a ventaglio), colori, pennelli e magari anche una macchina fotografica per cogliere l'attimo. Non deve mancare il dono di una sensibilità artistica da coltivare e affinare, ma, come per la scrittura, servono soprattutto tempo e pazienza per restituire con delicatezza l'immagine del mondo. **I carnettisti sono tutti artigiani del viaggio, ognuno con il suo stile personale, ma capaci di racchiudere nel piccolo scrigno di un taccuino tracce di luoghi e frammenti d'emozioni**.

Ne nascono insoliti libri d'artista, veri capolavori di grazia e fantasia, pezzi unici che sono merce rara in un mondo in cui tutto è riprodotto o riproducibile in serie. Non solo memoria visiva come nella fotografia e non solo parole sempre filtrate dalla mente come nei racconti, ma **uno straordinario esempio di letteratura disegnata**, capace, nei suoi esiti più riusciti, di generare poesia proprio attraverso la riflessione della scrittura unita all'immediatezza dell'immagine. Grazie ai suoi molteplici spunti, si scoprono altre forme di percezione, sensazioni tattili e finanche profumi, lasciando affiorare ricordi, evocando la magia dei luoghi e ricreando le emozioni del viaggio.

Se il viaggio vero è la sintesi armonica tra vita attiva e vita contemplativa, i carnet possono allora rappresentarne l'essenza più profonda.

## Scelta di CARNETS DE VOYAGE pubblicati in Italia

- ▶▶ **Henri Cartier-Bresson**, *L'immaginario dal vero*, Abscondita Editore. Un'autobiografia dove si confrontano fotografia e disegno.
- ▶▶ **Stefano Faravelli**, *Mali, Cina, India, Egitto, EDT*, poi il Giappone per l'Elefante e i piccoli taccuini in formato originale pubblicati da Editorial Confluencias sulle città di Istanbul, Cairo, Jennè, Tokyo e Delhi.
- ▶▶ **Christophe Verdier**, *Antartide. Un'estate al Polo Sud*, EDT
- ▶▶ **Lorenzo Mattotti**, *Angkor, Nuages*
- ▶▶ **Denis Clavreul**, *Magie d'Africa, White Star*
- ▶▶ **Roberto Malfatti**, *Kenya Carnet De Voyage*

## GIANCARLO ILIPRANDI

- ▶▶ **Azalaj. Disegni e acquarelli nel Ténéré Sud**. Catalogo pagine 48. Galleria Schubert, Milano. Ottobre 1997
- ▶▶ **Orizzonte perduto. Diario dal Tibet**. Pagine 64, a colori. Grafiche Nava Milano. Dicembre 2000.
- ▶▶ **Oman. Il paese dei Sultani**. Pagine 200. Collana appunti di viaggio. Casa Editrice Polaris. 2001
- ▶▶ **Il sapore della foglia d'acero. Diario dal Canada**. Pagine 64, a colori. Grafiche Nava Milano. Dicembre 2001
- ▶▶ **Sahara. Tre diari di viaggio con settanta disegni dell'autore**. Pagine 144. Distribuzione Autocircuito. Aprile 2007
- ▶▶ **Il Sahara svelato. Disegni e acquarelli dal Circo di Ouri**. Catalogo pagine 48, Spazioinmostra. Maggio 2007
- ▶▶ **Aria di Portofino**. Pagine 48. Archinto Edizioni. Maggio 2007
- ▶▶ **Viaggio in Sahara. Carnet de voyage**. Pagine 96, a colori. Edizioni Nuages, Milano. Settembre 2008
- ▶▶ **Nero e bianco. Disegni e acquarelli da Bali**. Catalogo pagine 24, Spazioinmostra. Maggio 2009
- ▶▶ **Viaggio in Namibia. Carnet de voyage**. Pagine 96, a colori. Edizioni Nuages, Milano. Novembre 2011

## IL MONDO NELLE MANI Divagazioni sul Viaggiare

DI ANNA MASPERO

*"Prima e più che una scrittrice, sono un'apassionata lettrice e viaggiatrice..."*. Così dice di sé Anna Maspero, quasi a mettere le mani avanti prima di entrare nel vivo del suo *Il mondo nelle mani. Divagazioni sul viaggiare* (Casa Editrice Polaris). E che sia viaggiatrice - grande viaggiatrice, appassionata viaggiatrice - nessun dubbio. Così come sul fatto che sia una donna di ottime letture e di altrettanto ottimi consigli di lettura. Però aggiungo io, a sciogliere ogni incertezza: anche scrittrice, buona scrittrice, come dimostra in questo suo libro, che credo non debba mancare nella libreria di chiunque ami i viaggi e sia consapevole che in effetti non esiste viaggio senza la parola - soprattutto scritta - che al viaggio dia senso. Quante cose che ci sono dentro questo libro: le motivazioni che accompagnano la partenza - oggi forse diverse rispetto al passato; i modi del viaggio inevitabilmente cambiati al tempo della Rete e della connessione permanente; la fascinazione di certe destinazioni e il bisogno di sorpresa e di autenticità; i viaggi dei migranti e i danni del turismo; i sorrisi come doni nei paesi più difficili del mondo; le nostalgie e i ritorni... Un libro da tenersi vicino, da aprire a caso, anche solo per cercare uno spunto o una possibilità di lettura e così cominciare ad andare lontano. Divagazioni, riflessioni, idee per rimettersi in cammino: il mondo nelle mani, appunto.

*A cura di Paolo Ciampi (giornalista e scrittore, ha lavorato come redattore o corrispondente per diversi quotidiani, oggi è redattore nell'Agenzia di Informazione del Governo Regionale della Toscana).*

Casa Editrice Polaris 2013 - Edizione cartacea e in ebook

